

Pronti a restituire

il « Duca di Wellington »

Vi ridiamo il Goya davanti ai fotografi



Il famoso dipinto di Goya: il duca di Wellington.

LONDRA, 1. Il ritratto del « Duca di Wellington », il celebre dipinto trapiantato dal National Gallery nell'agosto 1961, è stato distrutto. Il laboratorio scientifico di Scotland Yard ha fatto sapere che nel materiale carbonizzato contenuto in una scatola di ferro ritrovata alla stazione Victoria e che secondo un'anonima telefonata doveva appunto contenere le ceneri del celebre quadro, non vi è alcuna traccia di pittura. Gli esperti che hanno esaminato il referto hanno dichiarato che si tratta di terra calcinata.

E' stata una telefonata ricevuta la sera dell'ultimo dell'anno a mettere in allarme la celebre polizia d'oltre Manica e a gettare nello sgomento i conservatori della National Gallery. « Voiete ritrovare il Goya? », ha detto al centralista di Scotland Yard l'anonimo che telefonava. « Recatevi alla stazione Victoria. In uno scatolone troverete le ceneri ». L'informazione si è rivelata esatta. La scatola c'era, avvolta in due fogli di carta, mentre su un terzo foglio erano state attaccate lettere a stampa che formavano la scritta: « Questo è quanto rimane del Goya ».

Conosciute le conclusioni dei laboratori, Scotland Yard ha pensato ad uno scherzo di fine anno. Tuttavia non ha smesso di cercare la telefonata sia opera degli stessi ladri i quali, dopo aver tentato, invano, per due anni, di disfarsi dell'opera d'arte, piazzandola con profitto presso qualche collezionista, si sono decisi a restituirla sotto certe condizioni.

Difatti, la sera del 31, una agenzia di stampa della capitale ha ricevuto una lettera, imbucata a Birmingham, in cui è detto che i ladri sarebbero pronti a restituire il ritratto del Goya nel corso di una cerimonia pubblica, di fronte ai fotografi. Tuttavia, per non incorrere in sanzioni penali, la persona incaricata della restituzione dovrebbe portare un cappuccio sul capo per non farsi riconoscere. Tra le altre condizioni poste, i giornali dovrebbero pagare cinque scellini (circa 400 lire) per ogni 1.000 copie contenenti le fotografie della cerimonia. La somma raccolta — è scritto nella lettera — dovrebbe essere devoluta ad un ente di beneficenza scelto dai ladri ed accettato da una commissione di cinque personalità.

L'autore della lettera, inoltre, rivolgendosi a Lord Robbins, presidente della National Gallery, osserva che offre « pochi penny di vecchio legno spagnolo in cambio di 140.000 sterline di felicità umana ». Tale infatti è il prezzo per cui si è stimato il dipinto. L'anonimo minaccia poi di tornare a dormire per un altro anno se il suo piano verrà respinto.

Il testo della lettera è stato consegnato a Scotland Yard per un esame. Lord Robbins, tre settimane prima dell'apertura della National Gallery, osserva che offre « pochi penny di vecchio legno spagnolo in cambio di 140.000 sterline di felicità umana ».

Il testo della lettera è stato consegnato a Scotland Yard per un esame. Lord Robbins, tre settimane prima dell'apertura della National Gallery, osserva che offre « pochi penny di vecchio legno spagnolo in cambio di 140.000 sterline di felicità umana ».

Mosca

Contatto radio con « Marte I »

MOSCA, 1. «Marte I», la stazione spaziale lanciata lo scorso anno dal sovietico, verso il pianeta, ha ripreso il suo dialogo con i laboratori della Terra. Gli scienziati dell'URSS — ha annunciato ieri sera radio Mosca — sono riusciti a ristabilire il contatto radio con la stazione alla distanza di circa 104 milioni di chilometri dalla Terra. Si tratta della massima distanza che si ama; stata coperta da un collegamento radio.

« Gli scienziati sovietici — ha aggiunto l'emittente — hanno elaborato dei metodi per inviare segnali radio nello spazio ad una distanza di 30 milioni di chilometri. Questi metodi, potrebbero aiutare a stabilire contatti con gli astronauti di mondi, se esistono ».

Krasnaya Zvezda, l'organo delle forze armate sovietiche, ha solo ora rivelato un singolare incidente che rischiò di mandare in fumo l'operazione. Il comandante in capo del volo, Vladimir Ivanovic, mentre un senso di costernazione si diffuse nel cosmodromo, riuscì a risolvere l'incidente calando all'interno del missile una calamita legata ad una cordicella che si accorse a ripescare lo

Capodanno sereno in tutta Italia

Milioni di italiani hanno festeggiato la fine dell'anno vecchio e l'arrivo di quello nuovo, nelle case, davanti ai televisori o alla radio, sui campi di neve, nei ristoranti o comunque insieme agli amici, ai parenti e ai familiari. Quando è scoccata la mezzanotte, tutte le navi e i pescherecci alla fonda nei porti della penisola hanno innalzato il gran pavese in segno di festa e dato libero sfogo alle sirene. Nello stesso momento, in tutte le grandi città, migliaia di telefonate hanno portato, da un rione all'altro, da una casa all'altra lo scambio degli auguri.

La centrale radio di San Benedetto del Tronto ha trasmesso centinaia di messaggi alle navi in alto mare. Si trattava, nella maggior parte dei casi, di telegrammi di auguri delle famiglie ai marinai e ai lavoratori del mare in servizio.

Nei locali notturni, nei casinò e ovunque si stava svolgendo una festa, sono volati a milioni i tappi delle bottiglie di spumante, da quello francese del costo di molte migliaia di lire a quello italiano, di media produzione, del costo di alcune centinaia di lire. A Bologna, il sindaco Dozza si è affacciato al balcone del palazzo comunale ed ha rivolto gli auguri di rito ai cittadini. Poco dopo, un gruppo di giovani, ha incendiato il caratteristico «vecchione» che sta a simboleggiare l'anno vecchio.

A Roma e nel Lazio, per esempio, dove questa tradizione è particolarmente sentita, fiacchi e bottiglie vuote, scarpe vecchie, scatolini, sedie e perfino tavolini rotti, sono volati dalle feste mentre in ogni angolo della città si udivano le fragorose esplosioni dei mortaretti. Mentre la radio e la televisione trasmettevano il segnale orario, molte erano le finestre aperte e i balconi affollati.

Al fine dell'anno e l'inizio di quello nuovo hanno avuto, per fortuna, l'aiuto del bel tempo che ha favorito gli spostamenti da una località all'altra. Solo in Lombardia e nella Val Padana, la nebbia ha causato ingorghi e difficoltà nella circolazione.

Spedita, appunto, alla Lombardia il primato del cattivo tempo. Primato, sempre alla Lombardia anche per le nascite « puntuali » nella notte di S. Silvestro. Nella clinica « Casa Asilo Regina Elena », a Milano, alle 0,00 è infatti nata una bimba di kg 3.200 alla quale i genitori, che attendevano un maschio, non hanno ancora trovato un nome. Come faranno i coniugi Giorgio Confalonieri ed Enrica De Marchi a festeggiare il compleanno della loro primogenita? Il primato delle nascite per il 1964, come quantità, spetta invece a Genova. Alle 0,01, cioè nel primo secondo dell'anno nuovo, all'ospedale « Celeste » di Rivarolo è nato Ernesto Passaro, figlio di un agente della polizia ferroviaria che in quel momento si trovava in servizio alla stazione. Il poliziotto è stato chiamato al telefono proprio mentre le navi nel porto azionavano le sirene in stazione, in quel momento, pure i ferrovieri avevano azionato i fischi dei locomotori.

Quasi tutti gli uomini politici hanno trascorso la notte di S. Silvestro in famiglia. Il Presidente della Repubblica ha festeggiato l'anno nuovo con i suoi, a Sassari. Lon Segni si trovava in Sardegna già da qualche giorno. Il Presidente del Senato Merzagora ha trascorso il capodanno a Montecarlo, dove era giunto con la famiglia.

Un'impresa alpinistica che ha del leggendario

Vinta la « nord » dell'Eiger alla fine del 1963



BERLINO — Cittadini dei due settori festeggiano il nuovo anno danzando nel ristorante « Cafe Warschau ».

LONDRA Troppe sbornie

LONDRA, 1. Una folla sterminata si è accalata sino alle prime ore dell'alba in Trafalgar Square, Piccadilly Circus e nelle altre piazze della capitale inglese per salutare il nuovo anno. Un giovane che si era arrampicato sulla colonna che in Trafalgar Square è eretta in memoria di Nelson è precipitato dalla altezza di nove metri. E' all'ospedale in fin di vita. Le eccessive libagioni hanno provocato qualche trabambato. La polizia è intervenuta arrestando 96 persone.

CAROLINA Cinque morti

CHARLESTON (USA), 1. Tragico Capodanno in questa cittadina della Carolina del Sud. Cinque persone sono rimaste uccise e tredici ferite nello scoppio di un deposito di fuochi d'artificio. L'incendio causato dall'esplosione ha provocato la completa distruzione di un supermercato di due piani nel quartiere settentrionale della città. Nel giro di pochi giorni è questa la seconda sciagura.

RIO Arriva « Re Momo »

RIO DE JANEIRO, 1. Secondo la tradizione del carnevale e carovana il « Re Momo », sovrano della Follia, ha preso possesso della città la notte di San Silvestro. Al ritmo della samba e della bossa nova, incoronato d'oro, « Re Momo » ha percorso la centralissima Avenida Rio Branco. Gli allievi delle scuole di samba gli hanno fatto la mentre il cielo veniva solcato da razzi multicolori. Sulla sponda spiaggia di Rio migliaia di uomini e donne, tutti vestiti di bianco, hanno salutato il 1964 rendendo omaggio a « Yemanya », la dea del mare di molte religioni africane.

AUSTRALIA Beffa e tragedia

MELBOURNE, 1. Beffa di Capodanno per la polizia di questa città australiana: mentre i detenuti del locale carcere gridavano a mezzanotte a squarciagola « Buon An-

no », battendo sulle gavette, provocando un infernale rumore, cinque detenuti sono evasi. Vane sinora tutte le ricerche. Tragedia invece ad Adelaide: una famiglia composta dai 47enni Ernest Page, da sua moglie e da due figli di 10 e 12 anni, mentre si recava in gita è rimasta senza benzina e senza acqua. I quattro sono dispersi nel deserto ove regna una temperatura di 40 gradi. Aerei e polizia li stanno cercando.

PARIGI Caos stradale

PARIGI, 1. Il nuovo anno ha fatto il suo ingresso nella capitale francese all'insegna del caos stradale più completo. Un gigantesco ingorgo ha bloccato il centro della città e il fragore di migliaia e migliaia di clacson ha salutato l'arrivo del 1964. Una folla straripante riempiva gli Champs Elysees e gli altri boulevards. Affollatissimi i locali pubblici.

USA Nel sud troppa neve

ATLANTA (USA), 1. Le prime ore del 1964 hanno recato un'amara sorpresa a tutto il « profondo Sud » degli Stati Uniti. La regione, che solitamente gode di inverni eccezionalmente miti, è stata coperta nel giro di poche ore da una spessa coltre di neve. Il traffico è rimasto paralizzato. Si sono verificati centinaia di incidenti nel corso dei quali hanno perso la vita sette persone.

BERLINO Maschere e fischiotti

BERLINO, 1. Circa 150.000 abitanti del settore ovest della città, con maschere, fischiotti e cappelli multicolori di cartone si sono recati nella Berlino democratica per festeggiare il Capodanno con parenti ed amici. Dal 22 dicembre, quando entrò in vigore l'accordo sul lasciapassare, più di 1.125.000 berlinesi dell'ovest hanno chiesto di visitare i congiunti residenti nella RDT. 450.000 hanno già usufruito del permesso loro rilasciato. La notte del 31 dicembre i posti di transito sono rimasti aperti sino alle cinque del mattino. Molti dell'ovest hanno trascorso la notte con i parenti dell'est.

KLEINE SCHEIDEGG, 1

Un trionfo alpinistico nelle ultime ore dell'anno vecchio. Tre giovani svizzeri, Paul Etter, Uli Ganterbein e Sepp Henkel hanno completato alle 11 di ieri mattina la prima discesa assoluta della terribile parete nord dell'Eiger. Si tratta di un'impresa entusiasmante, giudicata come disperata da tutti gli esperti.

I 3.947 metri della parete nord sono una terribile trappola di ghiaccio, frane e slavine: negli ultimi 25 anni più di venti alpinisti vi hanno perso la vita. I tre svizzeri, appunto mentre scendevano dalla parete del massiccio bernese, hanno recuperato i cadaveri di due alpinisti spagnoli, Ernesto Navarro e Alberto Rabada, ultime vittime dell'Eiger. Gli spagnoli avevano tentato l'impresa nell'agosto scorso. I loro corpi, prigionieri del ghiaccio, erano perfettamente conservati.

Etter, Ganterbein e Henkel avevano preparato la loro impresa nei più assoluta segretezza. Essi avevano confessato a nessuno che intendevano compiere la discesa dell'Eiger dalla parete nord. Vennero scorti avevano lasciato la loro base e, passati dallo Jungfrau, erano riusciti a raggiungere la vetta dell'Eiger senza incontrare eccessive difficoltà.

« Arrivati in cima — racconta Paul Etter — sentimmo dalla nostra radio a transistor che il tempo si metteva in peggiora. Si prevedeva una schiarita di poche ore, ma decidemmo di scendere per lo strapiombo della parete nord ».

Era domenica. I tre incominciarono la discesa. Raggiunta la superficie ghiacciata del « Spider », un ghiaccio aereo e sottile, si trovarono ad un terzo della discesa dalla sommità dell'Eiger, furono avvistati dalle guide alpine del piccolo villaggio di Kleine Scheidegg. Da quel momento più di mille persone, quasi tutti giornalisti, hanno seguito l'impresa dei tre giovani per quasi tre giornate.

Dopo il primo bivacco, appunto nello « Spider », gli alpinisti si imbarcarono nei corpi. « Sembra solo vivi — ha raccontato Etter — la montagna li aveva conservati gelosamente. Dovemmo letteralmente strapparli al ghiaccio per poterli portare con noi. Ma decidemmo di affrontare questa nuova difficoltà anche se sapevamo che il tempo preventivato per la discesa si sarebbe allungato di almeno due giorni ».

La notte seguente, però, le due salme si sganciarono dalla corda che le assicurava e precipitarono per i 200 metri fino ai piedi del massiccio.

Gli alpinisti francesi René Desmaison e Pierre Mazeaud, impegnati da lunedì mattina nella prima assoluta del Pic Central dell'Aiguille du Mirail (m. 3843), hanno portato oggi a termine la ascensione.

I « boss » di Milano scelgono la Francia

MILANO, 1. I grandi milanesi — se ne sono andati quasi tutti in Francia per festeggiare in pace l'arrivo del 1964. Montecarlo, con il suo famoso « gala » al casinò, è stata la stella di prima grandezza nella costellazione dei festeggiamenti di alta classe. Le prenotazioni erano state fatte da mesi, per evitare il rischio di rimanere esclusi. Toilette da favola, sala principesca, ambiente internazionale, nomi famosi che accolgono a quelli delle più solide quotazioni in borsa. Tutto sommato, il 1963 si è concluso in bellezza: perché non festeggiare degnamente la fine preguatando i sapori di quest'anno nuovo che minaccia di essere non meno interessante (dal punto di vista degli affari) del precedente?

L'emigrazione dai quartieri alti milanesi è stata pressoché generale. Chi è rimasto si è rifugiato allo « Storkclub » o in qualche circolo privatissimo. Ma s'è trattato d'una esigua minoranza. Il richiamo francese è stato irresistibile. Scelta politica? Non proprio. La Francia, tutto sommato, è ancora un'« isola paradiso » per i veri ricchi, non soltanto milanesi.

C'è stata la moda delle crociere in alto mare su piroscafi di lusso. Ma, tragica vicenda del « Lakonia » a parte, la haute s'è accorta in tempo dei rischi che comportava. Un piroscafo, per quanto di lusso, non è una fortezza imprendibile, capace di tenere lontano coloro che non sono graditi. Così si è tornati alle origini, le grandi e discrete « case » di lusso. Ma, anche lì, i prezzi contribuiscono validamente a far barriera contro i pericoli di invasione della folla senza nome. Non tutti possono spendere, infatti, trenta o quarantamila « franchi anziani » soltanto per poter prenotare un tavolo. Questa la tariffa dei locali della Costa Azzurra.



Rispettando la tradizione i cittadini di Roma, allo scoccare della mezzanotte, hanno scaraventato in strada le cose vecchie ed inutili assieme a un altro tipo di « botti ». Sin dalle prime ore dell'alba è cominciato il lavoro degli addetti alla Netzezza Urbana.